

Le indicazioni e le proposte scaturite dall'assemblea dei dirigenti comunisti all'EUR

AZIONE DI MASSA E INTESA UNITARIE PER RISOLVERE I PROBLEMI DEL LAZIO

Il convegno è stato aperto dalla relazione del compagno Ciofi - Le conclusioni dell'affollato e vivace dibattito sono state tratte da Chiaromonte Necessità di una più vasta e incisiva iniziativa di lotta per i grandi obiettivi di rinnovamento e di risanamento - La questione dell'attuazione del programma alla Regione - L'intervento di Petroselli - Dare a Roma un nuovo volto per affermare i principi di libertà e di convivenza civile

«Una nuova fase politica nel Lazio: proposte e iniziative di lotta del PCI per lo sviluppo economico e il risanamento della vita pubblica», questa la parola d'ordine dell'assemblea regionale dei dirigenti comunisti tenutasi nella giornata di ieri al palazzo dei congressi all'EUR. Il convegno è stato aperto da una folta presenza e da una vivace partecipazione al dibattito — è stato aperto da una relazione del compagno Ciofi, segretario regionale del partito, e concluso da Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI.

Ciofi ha esordito affermando che di fronte alla gravità della crisi il partito deve fare un nuovo passo avanti per promuovere e sviluppare un forte movimento politico di massa, democratico e popolare, capace di arrestare le tendenze al deperimento e al regresso. La gravità della situazione è testimoniata in modo drammatico dalla «piaga» profonda della disoccupazione giovanile, segnata da una disoccupazione in cui trova facile alimento la spirale della criminalità.

Pur non essendo dunque mai stato esteso come ora il sistema delle alleanze attorno alla classe operaia, vera controparte di un'evoluzione, «aggravarsi della situazione esse un appello perché si mobilitino tutte le energie e le capacità di lotta delle popolazioni del Lazio e dei loro politici e sindacali, le istituzioni»

«Una nuova fase politica nel Lazio: proposte e iniziative di lotta del PCI per lo sviluppo economico e il risanamento della vita pubblica», questa la parola d'ordine dell'assemblea regionale dei dirigenti comunisti tenutasi nella giornata di ieri al palazzo dei congressi all'EUR. Il convegno è stato aperto da una folta presenza e da una vivace partecipazione al dibattito — è stato aperto da una relazione del compagno Ciofi, segretario regionale del partito, e concluso da Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI.

Ciofi ha esordito affermando che di fronte alla gravità della crisi il partito deve fare un nuovo passo avanti per promuovere e sviluppare un forte movimento politico di massa, democratico e popolare, capace di arrestare le tendenze al deperimento e al regresso. La gravità della situazione è testimoniata in modo drammatico dalla «piaga» profonda della disoccupazione giovanile, segnata da una disoccupazione in cui trova facile alimento la spirale della criminalità.

Contraddizioni e resistenze nella DC

Le correnti oggi maggioritarie nella DC intendono, in altri termini, l'accordo sottoscritto alla Regione come una sorta di copertura per mantenere in piedi il vecchio sistema di potere e un'eredità di modo di governare. L'intesa al contrario non è fatta perché esse possano continuare ad adoperare i vecchi arnesi del potere e di controllo.

La diversità di ruoli non serve a nessuno. I ruoli sono alle forze operaie e popolari, giacché essa fa parte dell'evoluzione reale del processo politico ed è legata non al potere, ma al modo di governare. L'intesa, al contrario, non è fatta perché esse possano continuare ad adoperare i vecchi arnesi del potere e di controllo.

«Una nuova fase politica nel Lazio: proposte e iniziative di lotta del PCI per lo sviluppo economico e il risanamento della vita pubblica», questa la parola d'ordine dell'assemblea regionale dei dirigenti comunisti tenutasi nella giornata di ieri al palazzo dei congressi all'EUR. Il convegno è stato aperto da una folta presenza e da una vivace partecipazione al dibattito — è stato aperto da una relazione del compagno Ciofi, segretario regionale del partito, e concluso da Gerardo Chiaromonte, della segreteria nazionale del PCI.

Ciofi ha esordito affermando che di fronte alla gravità della crisi il partito deve fare un nuovo passo avanti per promuovere e sviluppare un forte movimento politico di massa, democratico e popolare, capace di arrestare le tendenze al deperimento e al regresso. La gravità della situazione è testimoniata in modo drammatico dalla «piaga» profonda della disoccupazione giovanile, segnata da una disoccupazione in cui trova facile alimento la spirale della criminalità.

Pur non essendo dunque mai stato esteso come ora il sistema delle alleanze attorno alla classe operaia, vera controparte di un'evoluzione, «aggravarsi della situazione esse un appello perché si mobilitino tutte le energie e le capacità di lotta delle popolazioni del Lazio e dei loro politici e sindacali, le istituzioni»

Le indagini dopo il feroce assassinio in via della Scafa a Fiumicino

Un delitto per vendetta maturato negli ambienti delle bische clandestine

L'ucciso sembra facesse parte di una banda rivale di Tabarrani nel controllo delle «protezioni» dei locali notturni — Sei mandati di cattura



Umberto Cappellari



Un aspetto della conferenza regionale dei segretari di sezione e dei dirigenti comunisti del Lazio che ha avuto luogo ieri nel palazzo dei congressi all'EUR

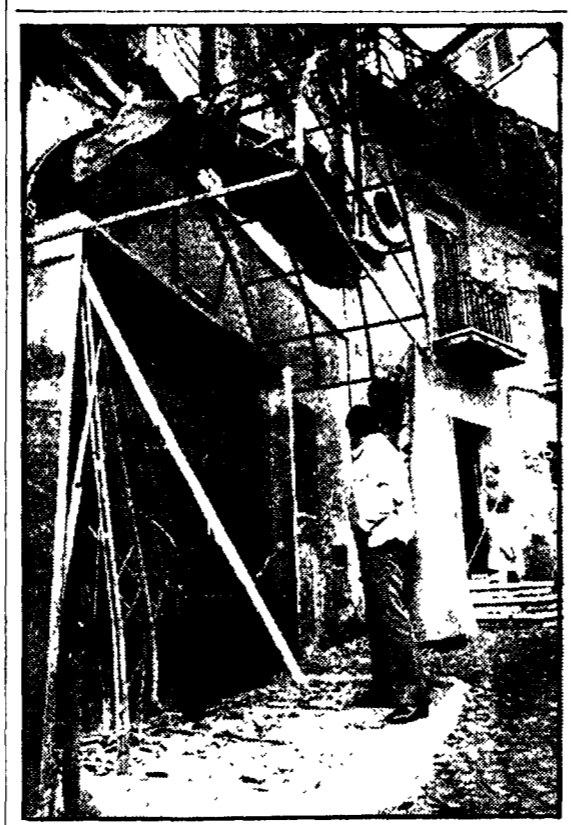
È stato probabilmente uno «skritto» commesso contro una banda rivale a fare scattare la spietata vendetta contro Umberto Cappellari, ucciso l'altro ieri sera in una offesa di via della Scafa a Fiumicino. I suoi assassini erano in quattro: gli hanno scaricato addosso tre colpi di pistola e altrettanti di pistola calibro 7,65. I proiettili hanno trapassato da parte a parte l'altezza della clavicola sinistra e della spalla destra. Lo ha accertato l'esame esterno eseguito sul cadavere.

Invece, facevano parte della «banda» del Cappellari. A questi magistrati hanno aggiunto altri due mandati di cattura contro Walter Briganti, (che è stato arrestato venerdì) e contro Cesare Natoli. Il primo è accusato di riciclaggio, il secondo di «protezione». Gli investigatori sarebbero convinti che i primi quattro siano in qualche modo implicati nell'uccisione di Umberto Cappellari.

Misterioso episodio ieri sera davanti ad una discoteca dei Parioli

GIOVANE RAPITO E RILASCIATO DOPO APPENA UN QUARTO D'ORA

Preso a schiaffi e spinto su un furgone - Fatto scendere dopo cinquecento metri - Sospettato di avere simulato un sequestro, dopo l'interrogatorio viene rilasciato - Catturato al posto di un altro?



L'esterno del «night» trasteverino dopo l'esplosione della bomba

«Rapito al posto di un altro e poi subito rilasciato? Forse potrebbe essere questa la spiegazione del misterioso episodio di cui è stato protagonista ieri sera un giovane di vent'anni, ai Parioli. Altre ipotesi, per il momento, appaiono infatti infondate. Ecco i fatti: Antonio Rimaldi, 30 anni, entra in una elegante discoteca di via dei Parioli, 93, Compra tre musicassette, paga, esce dal negozio. Sul marciapiede viene aggredito da tre spalti due uomini senza armi e a volto scoperto; gli danno un ceffone e lo spingono dentro un furgone «Ford Transit». Il mezzo parte a tutto gas con l'autostrada e i suoi aggressori, tutti intorno al venticinque anni e piuttosto robusti.

La vastità e gravità della crisi

Si è aperto quindi il dibattito. Il valore del decentramento politico, in quanto prelude al coinvolgimento di vasti strati sociali è stato sottolineato da Bonzatti, capogruppo della XIV circoscrizione, mentre Ferraioli, della lega dei giovani disoccupati ha posto l'accento sulla esigenza di un partito di massa. La prima parte dell'obiettivo di dare uno sbocco alle nuove generazioni. Sulla necessità di un maggiore slancio nel tessere una rete di lavoro — per dare lavoro a 15 milioni — si è soffermata la compagna Giovagnoli di Viterbo.

«Un elevato livello di unità tra comunisti e socialisti ha del resto consentito di far prevalere già nella lunga fase delle trattative una larga intesa, nel quadro di una valutazione comune sulle prospettive di una direzione politica alla Regione con la partecipazione di tutte le forze democratiche e antifasciste». Gerardo Chiaromonte, segretario della federazione di Roma, da parte sua, ha affermato che dal voto del 15 giugno bisogna partire, non per cullarsi sugli allori, ma per dare vita a un'ampia partecipazione di massa, e la necessità prioritaria — secondo il compagno Canullo, segretario della Camera, del lavoro — per dare slancio alla crisi della regione e superare quella frattura che...

Forse si è trattato di un'intimidazione

Bomba contro l'ingresso di un «night» a Trastevere

L'esplosione ha provocato gravi danni alla saracinesca e alla porta interna del locale - In frantumi i vetri dello stabile - Un altro attentato a Centocelle

Un ordigno è stato fatto esplodere ieri mattina, poco dopo le 6, davanti all'ingresso di un locale notturno, in piazza Fontana nel quartiere di Trastevere. Il «night» è di solito frequentato da turisti stranieri. In seguito all'esplosione sono state danneggiate la saracinesca e la porta interna del locale. Sono andati in frantumi anche molti vetri del palazzo sovrastante, e i cristalli di una «1100» turca Roma 14789. Sul posto sono subito giunti «volanti» della squadra mobile e agenti di polizia scientifica per effettuare le indagini.

Di fronte al movimento stanno oggi alcuni grandi obiettivi generali. In primo luogo occorre ottenere che la giunta regionale superi ogni impaccio e applichi il programma, rispettando pienamente l'accordo. Ma bisogna pure insistere perché tutte le energie popolari e democratiche sviluppino una iniziativa che si inquadrino nella lotta per il programma a medio termine.

«Un ordigno è stato fatto esplodere ieri mattina, poco dopo le 6, davanti all'ingresso di un locale notturno, in piazza Fontana nel quartiere di Trastevere. Il «night» è di solito frequentato da turisti stranieri. In seguito all'esplosione sono state danneggiate la saracinesca e la porta interna del locale. Sono andati in frantumi anche molti vetri del palazzo sovrastante, e i cristalli di una «1100» turca Roma 14789. Sul posto sono subito giunti «volanti» della squadra mobile e agenti di polizia scientifica per effettuare le indagini.

Ed altri 30.000 articoli di mobili - SALOTTI LAMPADARI - QUADRI - TAPPETI PERSIANI

Advertisement for furniture and home goods. Text: «Se vuoi arredare meglio... Oggi arreda con noi e risparmi il 50% ROMA - VIALE TIRRENO 64-64a (Montesacro) VIA VOLTURNO 40-40b (Stazione Termini)» Includes a table of prices for various items like SOGGIORNO, ARMADIO, CAMERA, SALOTTO.

Advertisement for furniture and home goods. Text: «Se vuoi arredare meglio... Oggi arreda con noi e risparmi il 50% ROMA - VIALE TIRRENO 64-64a (Montesacro) VIA VOLTURNO 40-40b (Stazione Termini)» Includes a table of prices for various items like SOGGIORNO, ARMADIO, CAMERA, SALOTTO.